

OGGI SI APRE A BOLOGNA IL FESTIVAL NAZIONALE DEL 50° DELL'UNITÀ

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grande diffusione straordinaria
Portate in ogni casa
una copia di questo numero

Un tema imposto dalla realtà

IL DIBATTITO che si è sviluppato in questi giorni attorno al tema dei nuovi rapporti con il PCI, alla « questione comunista », ha avuto — al di là di piccole manovre o di interessi diversi — una caratteristica importante: il riconoscimento del pieno diritto delle forze rappresentate dal partito comunista di partecipare alla direzione politica del paese. C'è naturalmente chi si ostina a negare la validità e l'opportunità di tale partecipazione, e chi invece (ed è questo un settore sempre più largo anche all'interno dell'attuale schieramento di maggioranza) reputa importante e anche urgente dare inizio a un nuovo tipo di rapporti. Lo stesso senatore Fanfani non ha potuto negare — al di là dei suoi « sette punti » — la legittimità di un dibattito su questo problema.

Riteniamo che tali riconoscimenti costituiscono un fatto positivo e un importante contributo al rafforzamento della democrazia italiana, soprattutto in una situazione per tanti aspetti difficile come quella di oggi, e di fronte alle minacce eversive dell'estrema destra che cerca di trovare spazio proprio nella rottura e nelle contrapposizioni pregiudiziali tra le componenti democratiche e popolari.

Certo, se la « questione comunista » si pone oggi in questi nuovi termini non è soltanto il frutto del pur interessante e importante dibattito aperto in questi giorni. E' soprattutto il risultato di due fattori: dell'evoluzione della situazione internazionale con il progresso (anche se contrastato) del processo di distensione e in questo quadro del colloquio tra Stati Uniti e Unione Sovietica; e in particolare dell'evoluzione del nostro paese, che è ormai cresciuto molto più di quanto continuino a pensare gli attuali dirigenti democristiani, ha rilevato nel passato ombre e spettri delle eroicomiche anticommuniste, ed esprime una spinta costante e precisa al cambiamento di « qualità » nella società italiana, come ha anche dimostrato il voto del referendum.

Intervista con Gladys Marin
Cresce la lotta in Cile al regime golpista

Si assiste in Cile a uno sviluppo della resistenza al regime della dittatura fascista che parte dalla riorganizzazione, nelle dure condizioni della illegalità, dei partiti di sinistra e delle associazioni sindacali e giovanili e giunge a vere e proprie azioni di massa tra le quali scioperi nelle miniere di rame e nell'industria. Il partito e la gioventù comunista pubblicano due giornali clandestini. Di un appello del vecchio comunista sta sono state diffuse a Santiago centomila copie.

Un articolo di Andrea Geromica
Napoli ad un anno dal colera

La tensione nella città di Napoli alla inquietante situazione economica e alla persistenza del vecchio coronavirus sono state diffuse a Santiago centomila copie.

dere dalla loro collocazione all'interno o all'esterno della compagine di governo) non si possono affrontare i problemi della crisi economica: cioè i problemi dei mutamenti strutturali alla produzione e al consumo, delle tante volte promesse riforme, che sono indispensabili per ridare sviluppo e respiro nuovi all'economia, e per attuare una politica più seria e responsabile di quella fatta finora, come chiede l'on. La Malfa, dimenticando che il suo partito è stato sempre al governo o nella maggioranza. Si tratta di una politica che, per realizzare tali fini, deve però saper colpire prima di tutto — mentre si salvano duri sacrifici dai lavoratori — gli evasori fiscali, gli speculatori, i parassiti, le posizioni di privilegio, le resistenze corporative.

Qui sta la sostanza del problema, ed è qui la ragione per cui, non solo in seno agli schieramenti politici democratici, ma in gran parte delle forze sociali e culturali, si fa strada in misura crescente l'esigenza di un nuovo rapporto con il partito comunista, nella prospettiva di un incontro che porti la grande forza rappresentata dai comunisti a partecipare alla direzione politica del Paese.

La « questione comunista » non è dunque un'invenzione nostra, una formula bizantina cui non corrisponda un contenuto reale di problemi e di politica. Il tema è stato sollevato, all'interno della maggioranza, già da tempo, da parte dei compagni socialisti ed è stato al centro del dibattito al Consiglio nazionale della DC, a fine luglio, con interventi e contributi anche stimolanti di massimi esponenti della DC. Il problema non è quindi posto da noi, ma dalla realtà delle cose e in modo tanto più drammatico in una situazione come quella attuale, in cui il Paese sembra di non essere governato con un minimo di efficienza e di volontà politica.

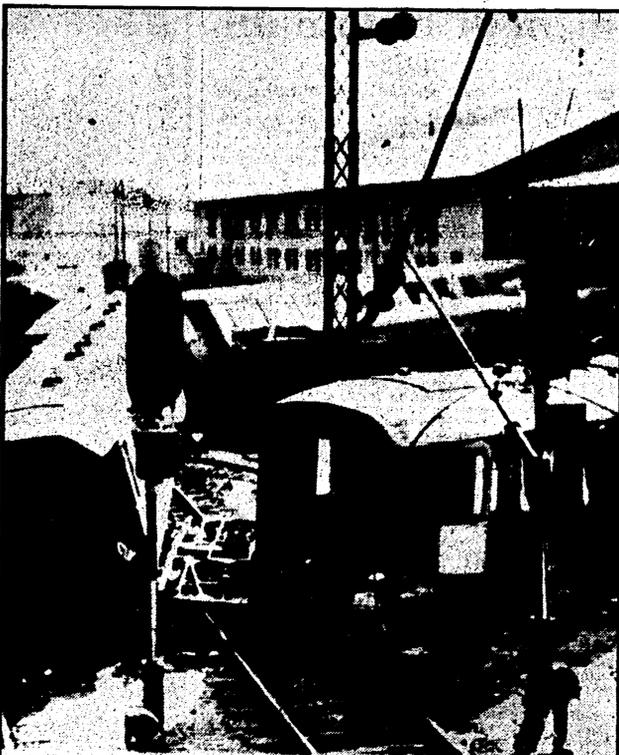
A QUESTO nodo non si può sfuggire nascondendosi dietro il « prezzo » che un nuovo rapporto con il PCI avrebbe per il partito di maggioranza o dietro i mutamenti che sono necessari per affrontare questa situazione. E' evidente che risolvere i problemi accumulati in tutti questi anni comporta un prezzo per il sistema di potere cresciuto attorno al monopolio politico democristiano. Comporta scelte severe e rigorose come quelle che più volte abbiamo indicato sia per uscire dalla crisi economica sia per puntare al risanamento morale e politico del Paese. E' richiesta anche riflessioni e ripensamenti da parte di tutte le forze politiche, compresi noi comunisti.

Occorrono immediate misure contro le manovre sui prezzi alimentari

Assicurare i rifornimenti e colpire la speculazione

Il prezzo della pasta fissato a 400 lire in alcune province ma il prodotto è scomparso in migliaia di negozi - Protesta a Cosenza. Requisite le scorte in due città siciliane - L'Azienda statale per i mercati deve intervenire per rendere disponibile la materia prima - Il ministro dell'Agricoltura va a Bruxelles per discutere i prezzi agricoli senza avere consultato il Parlamento

Disastro ferroviario a Zagabria: oltre centoquaranta i morti



Impressionante bilancio del più grave disastro ferroviario in Jugoslavia: il treno internazionale Belgrado-Dortmund, a forte velocità, deraglia nella stazione di Zagabria. Per ore e ore si sono contate le vittime: a sera i morti erano già più di 140. Almeno altri dieci erano ancora fra le lamiere contorte. I feriti, più di 200, molti in gravi condizioni. Mobilitate intere équipes di medici; raccolta di sangue in tutto il paese. Proclamata una giornata di lutto nazionale. Intere famiglie di emigranti sono state annientate: il convoglio trasportava un migliaio di lavoratori jugoslavi, greci, turchi e tedeschi che rientravano in Germania. Arrestati subito i macchinisti ed un agente ferroviario addetto agli scambi, mentre sono in corso diverse inchieste. A PAG. 6

La lotta contro l'aumento dei prezzi alimentari e delle tariffe nei servizi pubblici entra in una settimana in cui devono essere prese decisioni importanti. L'iniziativa dei prefetti, che hanno aumentato fortemente il prezzo della pasta alimentare in una ventina di province, ed in particolare in quelle di Parma e Perugia dove hanno sede due grosse industrie nazionali, ha creato il caos nei rifornimenti. La sospensione dei provvedimenti da parte del ministero dell'Industria — dopo la constatazione che la misura dei rincari era arbitraria e non fondata su serie analisi dei costi e dei ricavi — è ignorata, di fatto, dagli industriali che hanno già venduto a prezzi maggiorati ancor prima della scadenza prevista — 1° settembre — e ora non distribuiscono il prodotto nella misura necessaria.

Ieri i prefetti di Firenze, Torino e Pescara hanno fissato, come a Roma, il prezzo del tipo più venduto di pasta a 400 lire al chilo, molto inferiore a quello deciso da altre prefetture che raggiunge addirittura le 500 lire. E' chiaro che in questo caso i prefetti hanno seguito una indicazione del ministero dell'Industria che in precedenza mancava. Secondo informazioni ufficiose, il ministero dell'Industria renderebbe noto domani un prezzo nazionale della pasta riconoscendo così formalmente la libertà d'iniziativa data ai prefetti, assistiti da Comitati provinciali consultivi privi di poteri reali nei confronti dell'industria, è stato un errore politico ed economico.

Ora, tuttavia, non basta fissare prezzi più accessibili, occorre prendere insieme le misure per farli rispettare. Ancora ieri migliaia di negozi erano privi del prodotto. A Cosenza, nel rione San Vito, una folla di donne esasperate ha reagito tentando di assaltare i negozi rimasti senza pasta per la tacita serrata dei grossisti. Soltanto l'intervento dei dirigenti democristiani ha evitato conseguenze gravi. La colpa, evidentemente, non è dei dettaglianti. L'intervento pubblico per reperire e far distribuire le scorte o per agire comunque sul mercato è quasi inesistente. Vengono riferiti due episodi, la scoperta e di-

stribuzione forzata di 1.730 chili di pasta a Scaicca, in provincia di Agrigento, ed il sequestro di 165 q.li di zucchero e 90 di pasta nel deposito di un supermercato di Gela che non distribuiva questi prodotti. Quindici sindaci della provincia di Palermo hanno inviato un telegramma al ministro dell'Industria per più ampi interventi sui prezzi.

Il rifornimento regolare del mercato è ormai impossibile senza interventi antispeculativi non isolati, condotti su tutto l'arco della produzione. Il solo fatto di avere annunciato in anticipo un così forte aumento del prezzo della pasta ha fatto « sparire » di colpo dal mercato il grano duro con cui la pasta si fabbrica, no-

(segue in penultima)

A PAG. 4. Un'intervista di Vincenzo Galati sul ruolo della cooperazione.

Intese finanziarie e retroscena politici del « vertice » di Bellagio

Crediti della RFT all'Italia per 2 miliardi di dollari

Saranno garantiti dalle riserve auree della Banca d'Italia — Schmidt ammette che la situazione economica generale « non è senza rischi » e conferma di fatto l'aspirazione di Bonn alla egemonia nella CEE

La sottoscrizione ha superato i tre miliardi e mezzo

Oltre tre miliardi e mezzo, più esattamente 3.547.031.540 lire pari all'88,6% dell'obiettivo, sono state sottoscritte per la campagna comunista fino a ieri, allo scadere della tredicesima settimana di campagna. Questo nuovo, grande successo dà la misura dello slancio con cui militanti e amici in tutta Italia rispondono all'appello e offrono il loro sostegno all'« Unità » e alle altre pubblicazioni del Partito. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso, sono stati raccolti 264 milioni in più. Soltanto nell'ultima settimana sono stati versati 258 milioni, consentendo di superare l'obiettivo nazionale del '73, che era appunto di tre miliardi e mezzo. A PAGINA 2

Dal nostro inviato

BELLAGIO, 31. « I due capi di governo della Repubblica Italiana e della Germania federale, previe intese con i ministri rispettivamente del Tesoro e delle Finanze, si sono accordati su un deposito di due miliardi di dollari presso la Banca d'Italia, rilevati dalle riserve valutarie della Deutsche Bundesbank, e su un deposito di oro presso la Deutsche Bundesbank da parte della Banca d'Italia. Le condizioni di tale accordo sono state convenute tra le banche centrali dei rispettivi paesi e sono in corso di approvazione da parte degli organi competenti. Il presente accordo rientra nel quadro delle iniziative della « Zelt » dai ministri delle Finanze dei Paesi membri della CEE e confermate a Washington dal gruppo dei dieci. I due capi di governo hanno espresso la loro soddisfazione per il fatto che con il presente accordo è stata realizzata una mobilitazione della componente aurea delle riserve valutata a un prezzo correlato a quello di mercato. Questa è la parte più concreta e sostanziale del comunicato diffuso alla fine del vertice italo tedesco occidentale e che è stato illustrato dal presidente del Consiglio italiano Rumor e dal Cancelliere federale Schmidt nel corso di una breve conferenza stampa, tenuta poco prima di mezzogiorno sulla terrazza di Villa Serbelloni a Bellagio. Il ministro delle Finanze italiano, che dovrà garantire l'apertura di credito tedesco-occidentale, verrà valutato non in base al prezzo ufficiale ma a un prezzo corrispondente all'80 per cento di quello praticato nelle ultime settimane alla Borsa di Londra. Rimane valida d'altra parte l'intesa raggiunta ieri circa la disponibilità di Bonn a fare in modo che la Comunità europea proroghi di tre mesi il prestito di circa 2 miliardi di dollari, concesso all'Italia, a suo tempo e che scade a metà settembre e ad adoperarsi perché proceda accelerata, la Comunità stessa ne conceda un altro, più congruo e a più lunga scadenza, secondo modalità da concordare. Il fatto nuovo emerso al vertice, dunque, è l'intesa bil-

(segue in penultima)

A Bologna al termine di un interrogatorio durato oltre cinque ore

ARRESTATO L'AVVOCATO MISSINO ALDO BASILE PER AVERE INDOTTO IL « SUPERTESTE » A MENTIRE

Con lui è finito in carcere anche il suo collaboratore avvocato Gianfranco Sebastianelli — Contro il legale fascista, che è stato il tramite tra Sgrò e il caporione missino, un capo d'imputazione che prevede pene fino a 5 anni - E' anche accusato di calunnia - Inaudito attacco di Romualdi del MSI ai giudici bolognesi



L'avv. missino Aldo Basile

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 31. Le indagini dei magistrati bolognesi sull'attentato al treno « Italicus » hanno subito una imprevista e positiva svolta: l'avvocato Aldo Basile, membro del consiglio di disciplina del MSI-DN, è stato arrestato poco prima delle 22 di questa sera sotto le imputazioni di calunnia e per aver indotto con minacce il « superteste » di Almirante, Francesco Sgrò, a dichiarare il falso per indirizzare l'inchiesta sulla barbata strage fascista di San Benedetto Val di Sambro verso una inesistente « pista rossa ». Con lui è finito in carcere anche il suo collaboratore, l'avvocato Gianfranco Sebastianelli, arrestato nella notte a Roma, mentre tornava alla sua abitazione, dagli agenti dell'ufficio politico della questura diretta dal dr. Improta. L'ordine di cattura è stato per entrambi firmato dallo stesso procuratore capo della Repubblica di Bologna dr. Ottavio Lo Cigno al termine di un interrogatorio durato oltre cinque ore cui era stato sottoposto il legale missino, che è stato quindi trasferito ammanettato nelle carceri di San Giovanni in Monte.

La più grave delle imputazioni che si ascrivono a Basile è quella prevista dall'articolo 611 del codice penale di cui è prevista una pena massima di cinque anni per chi « usa violenza e minaccia per costringere o determinare altri a commettere un fatto costitutivo reato ». L'altra imputazione di cui è accusato l'avvocato fasci-

sta è, come abbiamo detto, quella di calunnia nei confronti del presidente dell'Istituto di chimica David Ajò cui lo Sgrò e Basile avevano cercato di attribuire la responsabilità di aver partecipato alla preparazione della strage sull'« Italicus ».

La incriminazione del Basile per concorso nel reato di calunnia a danno del dott. Ajò, il borsista dell'Istituto di chimica che avrebbe dovuto portare gli inquirenti che stanno indagando sulla strage sulla « pista rossa », era stata ufficialmente chiesta stamane dall'avv. Paolo Tarantini, difensore di parte civile, per il giovane calunniato.

Prima che l'avv. Basile si presentasse con il suo difensore, av D'Ovidio di Roma, un'imputazione, come si vede, seria che, forse, per co-

capo eccezionalmente mattiniero, l'avv. Tarantini aveva presentato la sua istanza anticipando il preannunciato interrogatorio dell'indiziato. Lo avv. Basile, come è noto, ieri era stato ufficialmente convocato davanti al procuratore della Repubblica di Bologna con avviso che gli era stato consegnato direttamente dal sostituto procuratore Ferdinando Nuzziata che erano calati nella capitale per svolgere altri accertamenti di polizia giudiziaria connessi alle molteplici rivelazioni fatte dall'ex superteste di Almirante negli ultimi giorni.

Gli era stato comunicato che si era deciso di agire penalmente nei suoi confronti per il reato previsto e punito dall'art. 611 del codice penale.

Angelo Scagliarini (Segue a pagina 5)

Alberto Jacovello (segue in penultima)